



Dott. Fabio Manca
Dott.ssa Antonella Covatta
Dott. Marco Sgarbazzini

Newsletter

Medico Legale



il Patronato della CGIL
Inca Cgil Nazionale
Area tutela del danno alla persona

Numero: 2/2021

Autore: Dott.ssa Antonella Covatta

Cefalea cronica malattia sociale e invalidità civile

Nel mondo, secondo l'OMS, la cefalea cronica è al 2° posto tra tutte le malattie che causano disabilità. Ne soffre il 50% circa degli adulti, con 1 episodio verificatosi almeno una volta nell'ultimo anno, con una maggiore incidenza tra i 18 e 65 anni d'età. Sempre l'OMS identifica la cefalea cronica come una malattia che causa maggiore disabilità nella fascia d'età tra i 20 e i 50 anni, ovvero quella più produttiva.

In Italia sono circa 6 milioni i soggetti che soffrono di cefalea cronica, tanto che questa patologia è stata ufficialmente riconosciuta come *malattia sociale* finalmente, dopo anni di lotta, con la **legge 81 del 14.7.20** (pubblicata in G.U. n. 188 del 28.7.20), che con un unico articolo dispone che la “*cefalea primaria cronica, accertata da almeno un anno nel paziente mediante diagnosi effettuata da uno specialista del settore presso un centro accreditato per la diagnosi e la cura delle cefalee che ne attesti l'effetto invalidante, è riconosciuta come malattia sociale... nelle seguenti forme:*

- emicrania cronica e ad alta frequenza
- cefalea cronica quotidiana con senza uso eccessivo di farmaci analgesici
- cefalea a grappolo cronica
- emicrania parossistica cronica
- cefalea nevralginiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione
- emicrania continua”.

Ma che cos'è una malattia sociale e quali vantaggi comporta? E che cosa vuol dire che la cefalea è una malattia invalidante?

Malattia sociale è la «malattia che, a causa del considerevole numero dei soggetti colpiti, presenta una vasta diffusione e una notevole frequenza nei vari strati della popolazione, dimostrando perciò una significativa incidenza di morbosità, letalità e mortalità. La malattia può presentare anche una causa o concausa di predisposizione ad altre **infermità**, qualificandosi in ogni caso come stato anteriore di frequenti e gravi menomazioni organiche invalidanti, con necessità di cura prolungate con un non indifferente onere economico sia per il singolo sia per la società».

Quindi, la *malattia sociale* in sostanza è quella malattia che colpisce tantissimi individui, comporta **gravi conseguenze**, può essere addirittura letale, può predisporre ad altre malattie, anche invalidanti e necessita di cure prolungate ed ha un **alto costo sociale**.

La *malattia sociale* può essere quindi **invalidante**, ma il riconoscimento di una patologia come *sociale* non comporta l'automatico riconoscimento di una percentuale d'invalidità.



Dott. Fabio Manca
Dott.ssa Antonella Covatta
Dott. Marco Sgarbazzini

Newsletter

Medico Legale



il Patronato della CGIL

Inca Cgil Nazionale
Area tutela del danno alla persona

L'invalidità, difatti, consiste nella riduzione della capacità lavorativa dell'individuo, o della capacità di portare a termine le funzioni ed i compiti propri dell'età, se l'interessato non si trova in età lavorativa (cioè se ha meno di 18 o più di 67 anni).

La malattia è, invece, l'infermità che può dare origine all'invalidità: in questo caso, si parla di malattia invalidante.

Posto che la cefalea primaria cronica può manifestarsi in una forma talmente gravi per violenza del dolore e per la frequenza degli attacchi, da compromettere seriamente la qualità della vita del malato in ambito familiare, lavorativo e sociale (costringendolo ad un prolungato riposo in stanza buia, lontano dai rumori, in preda a violenti dolori), è in grado di ridurre dunque la sua capacità lavorativa, o la capacità di portare a termine le funzioni ed i compiti propri dell'età, e pertanto ha incidenza negativa sull'integrità psico-fisica dello stesso e causa di invalidità.

Il riconoscimento dell'invalidità per cefalea primaria cronica è possibile, non solo quando la stessa sia conseguenza di un'altra malattia (quindi nel caso in cui, in parole semplici, sia riconosciuta come invalidante la malattia che tra i suoi sintomi ha il mal di testa), ma anche quando si tratta di un'infermità autonoma.

La cefalea primaria cronica può dare adito al riconoscimento di invalido civile?

Ai sensi dell'art.2 della legge 118/71 e succ. mod. sono "mutilati ed invalidi civili i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo, che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore a un terzo (>33%) o, se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età" e lo strumento guida per la valutazione della riduzione della capacità lavorativa è rappresentato dall'applicazione delle tabelle di cui al DM 5.2.92 ove sono indicate diverse patologie ed ad ognuna viene attribuito un valore percentuale da fisso, a compreso tra un massimo ed un minimo.

La cefalea primaria cronica non è però inserita nelle citate tabelle e non viene quindi riconosciuta dalle competenti Commissioni medico legali INPS per l'accertamento dell'invalidità civile.

A far tempo dal 2006, la cefalea primaria cronica ha trovato, tuttavia, riconoscimento da parte del servizio sanitario di alcune regioni, come Lombardia in primis (Circolare n. 30 del 14.12.2006 "indicazioni operative per la valutazione delle cefalee nell'ambito dell'invalidità civile" con annessa tabella ed indicazioni operative) seguita poi dalla Valle d'Aosta (lettera 17.12.10 "indicazioni operative per la valutazione delle cefalee nell'ambito dell'invalidità civile" con riferimento alla circolare della Regione Lombardia) e da altre regioni, facenti tutte comunque riferimento alle indicazioni della regione Lombardia, ove viene fornita una tabella valutativa che va da un minimo del 15% ad un massimo del 46% di invalidità, in rapporto alla cefalea per tipologia, frequenza, risposta ai trattamenti e comorbidità.



Dott. Fabio Manca
Dott.ssa Antonella Covatta
Dott. Marco Sgarbazzini



il Patronato della CGIL

Inca Cgil Nazionale
 Area tutela del danno alla persona

Tabella per la valutazione delle CEFALEE PRIMARIE E NEURALGIE ESSEZIALI: Circolare n. 30 del 14.12.2006 Regione Lombardia

invalidità 0-15 %	invalidità 16-30%	invalidità 31-46%	
A) FORME EPISODICHE A FREQUENZA DI ATTACCHI MEDIO-BASSA E SODDISFACENTE RISPOSTA AL TRATTAMENTO	B1) FORME EPISODICHE A FREQUENZA DI ATTACCHI MEDIO-ALTA E SCARSA RISPOSTA AL TRATTAMENTO	B2) FORME CRONICHE CON RISPOSTA PARZIALE AL TRATTAMENTO	C) FORME CRONICHE REFRATTERIE AL TRATTAMENTO
1)EMICRANIA SENZA E CON AURA	1)EMICRANIA SENZA E CON AURA	1)EMICRANIA CRONICA	1)EMICRANIA CRONICA
2)CEFALEA DI TIPO TENSIVO FREQUENTE	2)CEFALEA DI TIPO TENSIVO	2)CEFALEA CRONICA QUOTIDIANA CON O SENZA USO ECESSIVO DI ANALGESICI	2)CEFALEA CRONICA QUOTIDIANA CON O SENZA USO ECESSIVO DI ANALGESICI
3)CEFALEA A GRAPPOLO EPISODICA	3)CEFALEA A GRAPPOLO EPISODICA	3)CEFAEA A GRAPPOLO CRONICA	3)CEFAEA A GRAPPOLO CRONICA
4)HEMICRANIA PAROSSISTICA EPISODICA	4)HEMICRANIA PAROSSISTICA EPISODICA	4)HEMICRANIA PAROSSISTICA CRONICA	4)HEMICRANIA PAROSSISTICA CRONICA
		5)SUNCT (Short- lasting Unilateral Neuralgia with Conjunctival injection and Tearing)	5)SUNCT
		6)HEMICRANIA CONTINUA	6)HEMICRANIA CONTINUA
		7)NDPH (New Daily Persistent headache)	7)NDPH (New Daily Persistent headache)
8)NEURALGIA DEL TRIGEMINIO CLASSICA E ALTRE NEURALGIE DEL CAPO		8)NEURALGIA DEL TRIGEMINIO CLASSICA E ALTRE NEURALGIE DEL CAPO	8)NEURALGIA DEL TRIGEMINIO CLASSICA E ALTRE NEURALGIE DEL CAPO



Dott. Fabio Manca
Dott.ssa Antonella Covatta
Dott. Marco Sgarbazzini

Newsletter

Medico Legale



il Patronato della CGIL
Inca Cgil Nazionale
Area tutela del danno alla persona

Terminologia e definizioni inerenti la tabella per la valutazione delle CEFALIE PRIMARIE E NEURALGIE ESSEZIALI (Circolare n. 30 del 14.12.2006 Regione Lombardia)

Frequenza

- medio-bassa:

-fino a 3 attacchi mensili per emicrania e cefalea di tipo tensivo

-fino a 1 attacco nelle 24 ore per la cefalea a grappolo per periodi attivi di durata $\leq$ 1 mese

-fino al 10% della giornata con dolore per emicrania parossistica e nevralgia del trigemino per $\leq$ 1 mese all'anno

- medio-alta:

-3 attacchi mensili per emicrania e cefalea di tipo tensivo

-1 attacco nelle 24 ore per la cefalea a grappolo con periodi attivi di durata $>$ 1 mese

-oltre al 10% e fino al 30% con dolore per emicrania parossistica e nevralgia del trigemino per $>$ 1 mese all'anno

- cronicità.

-per emicrania e cefalea di tipo tensivo: $\geq$ 15 giorni al mese da almeno 3 mesi

-per cefalea a grappolo ed emicrania parossistica cronica: con attacchi da almeno 1 anno con remissioni di durata $<$ 1 mese

-per nevralgia del trigemino: attacchi da almeno 1 anno, senza remissioni di durata $>$ ad 1 mese.

Nota

Le SUNCT sono rare e le forme descritte sono in prevalenza croniche.

L'emicrania continua e la NDPH sono croniche per definizione.

Risposta ai trattamenti

- *soddisfacente*: la cefalea si riduce di almeno il 50% con il trattamento di profilassi e/o la risposta ai sintomatici è completa (riduzione significativa della sintomatologia o sua scomparsa entro 2 ore dall'assunzione)
- *scarsa*: la cefalea si riduce di $<$ 50% dopo almeno 4 trattamenti con farmaci di profilassi di comprovata efficacia, assunti con dosaggio e durata adeguati. La risposta ai sintomatici è parziale
- *refrattaria*: nessun beneficio a 4 trattamenti con farmaci di profilassi di comprovata efficacia, assunti con dosaggio e durata adeguati.

Comorbilità

Nella quantificazione occorre tenere conto dell'eventuale presenza di comorbilità. Le più frequenti per l'emicrania sono: ipertensione, depressione e ansia. Le più frequenti per la cefalea di tipo tensivo sono: depressione, ansia, stress psicosociale.



Dott. Fabio Manca
Dott.ssa Antonella Covatta
Dott. Marco Sgarbazzini

Newsletter

Medico Legale



il Patronato della CGIL
Inca Cgil Nazionale
Area tutela del danno alla persona

Il **cefalalgico riconosciuto invalido civile** cioè con invalidità > al 33%, ha diritto:

- concessione gratuita di ausili e protesi previsti dal nomenclatore nazionale ed è subordinata alle patologie indicate nel verbale di invalidità;
- elevazione del limite massimo di età per l'accesso ai concorsi pubblici (legge 288/78) dai 35 anni ai 45 anni.

La cefalea primaria cronica può dare adito al riconoscimento di uno stato di handicap?

La legge n.104 del 5.2.92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" all'art.3:

- comma 1 definisce persona handicappata il soggetto che *"presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione"*.
- comma 3 individua la condizione dell'handicappato come **grave** *"qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione"*.

L'accertamento dell' handicap, quindi, consta di una valutazione medio legale e di una valutazione *medico-sociale della personalità e delle esigenze del soggetto portatore di handicap*", nell'ottica *"dell'inserimento sociale"* dello stesso (Circ. Ministero della Salute 30.10.1993 e 6.4.1994) e pertanto la persona viene considerata in modo globale e non solo limitatamente all'ambito di produttore di beni economicamente apprezzabili.

La "legge 104" risulta quindi, sulla base di quanto enunciato, ben applicabile ai soggetti affetti da "cefalea primitiva cronica", essendo tale patologia fortemente disabilitante e causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

Il cefalalgico può avere diritto ad alcune prestazioni di cui all'art.3, comma 1, della legge 104/92, come ad esempio:

- spese sanitarie: il disabile o il familiare che l'abbia fiscalmente a carico possono portare in deduzione dal reddito complessivo ai fini fiscali: le spese mediche generiche (es. acquisto di medicinali o per prestazioni del MMG); detrazione IRPF del 19% sulle prestazioni mediche specialistiche per la parte eccedente € 129,11;
- riduzione del 50% sul canone mensile di telefonia fissa, beneficio legate a soglie di reddito;
- accessi a centri socio-riabilitativi ed educativi diurni



Dott. Fabio Manca
Dott.ssa Antonella Covatta
Dott. Marco Sgarbazzini

Newsletter

Medico Legale



il Patronato della CGIL

Inca Cgil Nazionale
Area tutela del danno alla persona

- inserimento a corsi di formazione professionale istituiti per le persone handicappate
- agevolazioni per recarsi al posto di lavoro
- agevolazioni per l'avvio e lo svolgimento di attività lavorative autonome (Fondo sociale europeo), ecc.

La cefalea primaria cronica può dare adito al collocamento al lavoro (legge 68/99-norme per il diritto al lavoro dei disabili)?

La legge 68/99 promuove l'inserimento e l'integrazione lavorativa dei soggetti disabili nel mondo del lavoro, attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato, tenendo conto della concreta capacità e abilità lavorativa del disabile.

Gli aventi diritto al collocamento obbligatorio e mirato in ambito di invalidità civile sono i soggetti in età lavorativa (dai 15 ai 65 anni) portatori di minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e portatori di handicap intellettivo, con riduzione della capacità lavorativa > al 45%.

Il soggetto affetto da cefalea primaria cronica nelle forme con invalidità > al 45% (in riferimento alla tabella della regione Lombardia) pertanto:

- rientra nei soggetti che possono essere assunti in quota di riserva come invalidi civili;
- può, in considerazione dei fattori stressogeni che possono essere presenti in ambito lavorativo (ad esempio rumore e VDT) e scatenanti attacchi di cefalea, richiedere un collocamento mirato al lavoro con valutazione funzionale.

Conclusioni

In sintesi il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale con la legge n.81/20 segna un'importante svolta ai fini anche di un suo riconoscimento come malattia invalidante per le sue forme più rilevanti, in riferimento alla tabella proposta dalla Regione Lombardia, con ascrizione all'invalidità civile nelle forme > al 33%, anche senza diritto a prestazioni economiche, con diritto all'assunzione obbligatoria in quota di riserva come invalidi civili ed al collocamento mirato al lavoro con valutazione funzionale (legge 68/99) nelle forme > al 45% ed il diritto al riconoscimento dello stato di handicap non grave (art.3, comma 1, legge 104/92).

Dott. Antonella Covatta



Dott. Fabio Manca
Dott.ssa Antonella Covatta
Dott. Marco Sgarbazzini

Newsletter

Medico Legale



il Patronato della CGIL

Inca Cgil Nazionale
Area tutela del danno alla persona

Bibliografia

- Circolare_Regione-Lombardia- CEFALEE -N.30 DEL 14.12.2006
- Giornale delle cefalee anno XV-n.2-giugno 2019
- LEGGE 14 luglio 2020, n. 81
- Lettera della Regione Valle D'Aosta del 17.12.10 (Indicazioni operative per la valutazione delle cefalee nell'ambito dell'invalidità civile).

Tutta la documentazione citata può essere richiesta alla Consulenza Medico-Legale Nazionale via e-mail all'indirizzo consulenza.medicolegale@inca.it.